

INCHIESTA

I Vigili del fuoco possono avvalersi della pre del soccorso a quattro zampe. Le Unità cinofi operazioni di salvataggio.

ROBERTA LALA



**INOSTRI
MIGLIORI
AMICI**

***ziosa collaborazione di professionisti
le costituiscono un punto di forza in molte***





L'affiatamento uomo-cane: questo è il segreto del successo nelle azioni condotte dalle Unità cinofile.

Il rapporto tra uomo e cane ha origini antichissime: risalgono a circa **30.000 anni fa** i primi segni di possibile addomesticazione. In Europa, il resto archeologico più antico di cane in cui fossero evidenti le prime differenze dall'antenato selvatico è stato ritrovato in Belgio e risale a 31.000 anni fa, mentre la testimonianza più antica di un legame fra cani ed umani risale al Gravettiano (circa 28.000 anni fa) e sono le orme di un bambino e di un cane ritrovate presso la grotta di **Chauvet** nel sud della Francia. Da quei tempi remoti il rapporto uomo-cane ha percorso tanta strada e si è evoluto con mille sfaccettature, mantenendo però sempre la peculiarità di un rapporto speciale rispetto a qualunque altro tra uomo e animale. Ed è proprio questo rapporto quasi simbio-

tico che viene "sfruttato" nelle operazioni di soccorso che vedono protagoniste le unità cinofile quando i **Vigili del fuoco** devono localizzare **persone disperse** in superficie o sepolte da macerie o da valanghe. Già nel **1939**, infatti, fu istituito il primo nucleo cinofili del CNVVF per la ricerca dei dispersi a seguito dei **crolli** causati dai **bombardamenti**; finito il periodo bellico il nucleo fu disciolto fino al 1994, anno in cui a **Torino** è stato rifondato il **primo nucleo cinofili** VVF in era post bellica e, sulla scia dell'esperienza piemontese, sono stati in seguito costituiti ulteriori nuclei nelle altre regioni. Tale contributo si è rivelato determinante in molte occasioni, ma su tutte durante il drammatico evento sismico avvenuto in Abruzzo dove furono inviate le unità cinofile del

Corpo Nazionale Vigili del fuoco già dalle primissime ore successive al terremoto. Durante la settimana dal 6/4/09 al 11/4/09 sono state impiegate 48 unità cinofile, inviate da tutti i nuclei regionali attualmente operativi (Direzioni VVF di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania), riuscendo a **recuperare 22 persone** ancora in vita.

La **rapidità d'intervento** dei cani è un fattore fondamentale che ha permesso un notevole incremento del **tasso di sopravvivenza** in caso di calamità naturali. Quando si verifica un **terremoto**, un **crollò** o una **valanga**, il cane da ricerca e soccorso deve localizzare il prima possibile qualsiasi persona in difficoltà. Annusando l'aria, il



Nella foto e in basso: terremoto dell'Aquila, 2009. Unità cinofile impegnate nella ricerca di persone sotto le macerie durante le operazioni di soccorso.



cane percepisce istintivamente **qualunque odore** umano nei pressi della zona colpita. Una volta che l'animale identifica un punto preciso, la squadra di soccorso VVF inizia le operazioni di recupero delle persone rimaste coinvolte.

UNITÀ CINOFILE, UN TEAM CONDUTTORE-CANE

L'unità cinofila è, in sostanza, la *team* conduttore **VVF-cane** che mette a frutto i punti di forza delle due risorse, umana ed animale, per ottenere il fondamentale risultato di ritrovare una persona dispersa. In particolare, si fa affidamento sui **sensi del cane** più sviluppati, **udito** ed **olfatto**, e sull'abilità del conduttore di sfruttarli al meglio, fondando il lavoro di questo inscindibile duetto su modalità e procedure operative specifiche.

Nel dettaglio, è risaputo che l'udito del cane è molto più sensibile di quello umano; questo aspetto è conosciuto sin dall'antichità ed è uno dei motivi per i quali il cane è storicamente usato come animale da guardia. I **cani** riescono a percepire un suono a una distanza **quattro volte superiore** rispetto agli uomini, sia a parità di intensità di suono,

ma anche per il differente *range* di frequenza: gli uomini percepiscono una gamma di suoni che va da **16 a 20000 Hz**, mentre l'udito dei cani copre da **20 a 46000 Hz**, sconfinando nel campo degli **ultrasuoni**. Inoltre le orecchie mobili consentono loro di comprendere meglio la direzione di provenienza del suono.

Per quanto riguarda l'**olfatto**, è notorio quanto anche questo senso del cane sia superiore a quello umano; basti pensare che la mucosa olfattiva dei cani è di circa **50 cm²** e contiene oltre **200 milioni** di cellule a fronte dei circa **5 cm²** dell'uomo formata da poco più di **15 milioni** di cellule; tali caratteristiche, cui si aggiunge la mobilità delle narici, giustificano il fatto che ai cani sono sufficienti anche impercettibili tracce olfattive per localizzare la presenza di una persona.

L'OLFATTO DEL CANE COME STRUMENTO VINCENTE

Quel che al nostro olfatto sfugge, infatti, per il cane rappresenta un indiscutibile segnale della presenza di una persona che, attraverso l'**aria espirata**, le **secrezioni**



I sensi dell'animale e la capacità di interpretare i suoi comportamenti da parte dell'uomo rappresentano un binomio vincente nelle operazioni di ricerca di eventuali dispersi e sopravvissuti.

cutanee e la **desquamazione** della pelle, costituisce un **emettitore di odori** ben precisi per un cane addestrato. Per assicurarsi un buon cane da ricerca e soccorso, un **addestramento assiduo** è fondamentale. L'obbedienza assoluta e la capacità fisica e mentale di affrontare il lavoro che viene loro richiesto sono doti essenziali per questo tipo di cani. Devono infatti essere in grado di intervenire in molte situazioni diverse, dai terremoti ai disastri in aree urbane, dalle valanghe alle ricerche in zone impervie.

L'addestramento dell'unità cinofila rende sicuramente più efficaci i già potenziati sensi dei cani; ma è altrettanto fondamentale che il conduttore guidi al meglio il cane nella ricerca e che riesca a decifrare in maniera corretta i segnali che da esso riceve.

Operativamente, la battuta di ricerca di un cane VVF inizia **senza sentire l'odore** del disperso, perché è addestrato a non avere necessità di una **traccia specifica**, né di un punto di partenza definito, così come a non essere distratto dalla presenza di altro personale partecipante alle ricerche o da altre situazioni di "disturbo". Una volta effettuato

il ritrovamento, il cane lo segnala con un proprio **comportamento tipico**. In genere, avvicinandosi al punto dal quale percepisce l'emanazione umana, il cosiddetto "**cono d'odore**", il cane dà evidenti segni di eccitazione, muove la coda in modo frenetico, protende le orecchie e assume un atteggiamento molto vivace. Esplora l'area con maggiore attenzione e talvolta ritorna sul percorso già effettuato per accertarsi della zona dalla quale proviene l'emanazione più intensa. Stabilito il punto inizia ad abbaiare con cadenze e tono codificati, scavando con le zampe se la persona dispersa è sepolta, mentre se il conduttore è distante, o fuori dal suo campo visivo, ritorna verso di lui per sollecitarne l'intervento.

IL RUOLO DEL CONDUTTORE

Il ruolo del conduttore è **fondamentale**, come già detto, per ottenere un risultato positivo da una ricerca. Oltre a sviluppare un profondo *feeling* con il suo cane, il conduttore deve conoscere i fattori che ne influenzano l'attività di ricerca, imparare ad affrontare e risolvere i problemi che possono

presentarsi e interpretare correttamente i segnali che gli fornisce. In particolare, le caratteristiche del terreno su cui si svolge la ricerca giocano un ruolo determinante sul comportamento e sul lavoro del cane, pertanto, il conduttore ne deve conoscere e valutare l'influenza sulla **propagazione dell'odore**, così come l'effetto di direzione e velocità del vento in relazione anche all'orografia del terreno. Ad esempio, la ricerca in un prato con brezza costante è sicuramente più agevole, in termini di facilità di percezione del cono d'odore, rispetto a quella che si svolge in mezzo ad una fitta vegetazione in una giornata di caldo afoso e aria stagnante. A volte può anche accadere che il cane individui la presenza di una traccia olfattiva ma non il cono d'odore, e, quindi, il conduttore deve essere abile a farlo lavorare sottovento. Da quanto sopra esposto è evidente che tra **ore di addestramento** e di lavoro l'impegno richiesto alle unità cinofile è davvero tanto, ma il ritrovamento di una **persona dispersa** che può essere soccorsa grazie al **tempestivo intervento** dei Vigili del fuoco è la ricompensa più grande! 🌸